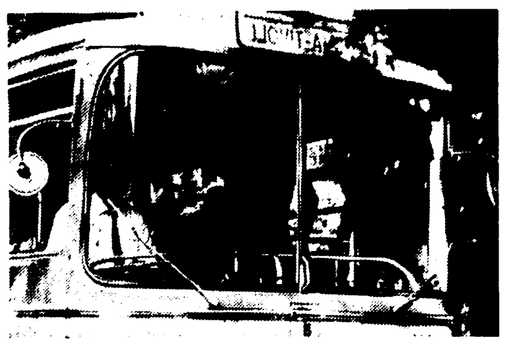
Assalto dell'industriale alle linee extra-urbane dell'ATAC

Zeppieri vuole anche la «Roma Tivoli»



Dopo la sentenza del Consiglio di Stato sulla linea della Prenestina un ricorso dell'azienda privata chiede la revoca all'ATAC della concessione del servizio lungo la Tiburtina — Urgente un intervento della Giunta comunale

Sono in pericolo le linee dell'ATAC per Tivoli, sia quella lungo la via Prenestina, sia l'altra — la più importante — che percorre la Tiburtina. L'attacco, ancora una volta, viene da Zeppieri che mira ad ottenere il monopolio dei servizi automobilistici fra la capitale e il centro tiburtino.

Va detto subito che il consiglio di amministrazione dell'ATAC, ma soprattutto il Comune, debbono subito reagire a questo tentativo di Zeppieri, assumendo quelle iniziative che è possibile prendere: esistono infatti gli strumenti per respingere l'assalto di Zeppieri.

Tutto è iniziato con una sentenza del Consiglio di Stato secondo la quale la gestione da parte dell'ATAC della linea fra la capitale e Tivoli (quella attraverso la via prenestina) è illegale, contrasta con la legge del 1939 che disciplina le concessioni. Dopo questa sentenza Zeppieri e le autolinee collegate hanno presentato un ricorso che chiede l'annullamento della concessione anche della linea che percorre la via Tiburtina, gestita dall'azienda dal 1931.

La sentenza del Consiglio di Stato, quarta sezione, è dell'ottobre scorso: con essa è stato accettato un ricorso presentato dalla STEAR (Società Turismo Autolinee Roma) nella persona del suo amministratore delegato Pietro Zeppieri contro il ministero dei Trasporti — Ispettorato della motorizzazione e compartimento del Lazio — e contro l'ATAC. Il ricorso riguardava l'annullamento della concessione avvenuta il 23 marzo 1965, in via precaria, dopo il fallimento della società Marozzi che gestiva appunto i collegamenti fra Roma e Tivoli, attraverso la Prenestina.

Secondo la sentenza «l'azienda municipalizzata non può svolgere servizi che nell'ambito comunale». Nel dispositivo, però, si legge che la concessione della linea fra Roma e Tivoli, via Prenestina, potrebbe essere in regola se da parte dei due Comuni si desse luogo ad un consorzio.

A questo punto va detto che, nel consiglio comunale di Tivoli, fra il gruppo del PCI e del PSU, alcune settimane or sono, fu raggiunto un accordo sulla necessità di costituire il consorzio. Ci era nel periodo in cui la crisi nel comune di Tivoli sembrava rientrata con la elezione del compagno Coccia a sindaco e con la prospettiva della formazione di una giunta di sinistra. Purtroppo, la DC è riuscita a manovrare per far fallire quell'accordo e ora a Tivoli c'è un'amministrazione uscita fuori da un «pateracchio» fra dc, missini, repubblicani e una parte del PSU. Questa piega assunta dagli avvenimenti comunali di Tivoli ha finito per fare il gioco di Zeppieri.

Ma non è finita. L'altro giorno la STEAR e le altre ditte associate a Zeppieri (Meucci, D'quino e De Bonis, Latini ed altre) hanno presentato al Consiglio di Stato un altro ricorso. Questa volta si chiede la revoca della concessione della linea lungo la via Tiburtina. Il Consiglio di Stato, nei prossimi mesi, dovrà prendere una decisione: le concessioni scadono ogni 31 dicembre.

Dopo il precedente è evidente il pericolo che incombe sulle linee dell'ATAC per Tivoli, anche sulla linea che l'azienda municipalizzata gestisce da trentasei anni. Fra l'altro, sulla via Tiburtina, l'azienda municipalizzata ha immesso in servizio ben cinquanta pullman nuovi.

Occorre prendere delle misure per far fallire il disegno di Zeppieri, per mantenere all'azienda pubblica una linea così importante. Come? Intanto un primo suggerimento viene proprio dalla prima sentenza del Consiglio di Stato là dove si fa riferimento alla possibilità di una gestione tramite un consorzio fra i due comuni. Il gruppo comunista presenterà delle proposte in Campidoglio. Va tenuto conto, fra l'altro, che se l'ATAC, per la sua dimensione comunale, non potesse gestire delle linee intercomunali, il Comune possiede un'altra azienda, la STEFER, che ha proprio, come suo compito di istituto, i collegamenti intercomunali e regionali.

Nel Consiglio di amministrazione dell'ATAC il problema è stato esaminato: sono stati chiesti incontri con il sindaco, con il vice sindaco, assieme ai quali dovrebbe poi avvenire un incontro col ministro.

Riunione al ministero: quando la ripresa dei lavori?

Altri 9 miliardi per completare il 1° tronco della metropolitana

In una riunione al ministero dei Trasporti, presenti il ministro Scalfaro e rappresentanti del Comune, della Provincia e di altri enti, è stato esaminato ieri lo stato dei lavori del primo tronco della metropolitana. Finalmente il ministro ha completato l'esame tecnico economico del progetto elaborato dalla SACOP e relativo alla variante Porta Furba-Termini. La variante verrebbe realizzata da Porta Furba a piazza dei Colli Albani con lavori in trincea, cioè a «cielo aperto», quindi il tratto successivo sino a Termini in galleria. Il maggior costo della variante è stato valutato in circa nove miliardi di lire, di cui sette miliardi e mezzo come maggiore costo netto della variante stessa e oltre un miliardo per lo spostamento del traffico di superfice durante i lavori.

Ora il progetto di variante sarà inviato al Consiglio superiore dei lavori pubblici e, stando al ministero, entro tre mesi non solo verrebbe presa una decisione ma inizieranno i lavori. Staremo a vedere. Sempre secondo le previsioni ministeriali il tratto Osteria del Curato-Porta Furba verrebbe terminato entro un anno.

In una successiva riunione, sempre col ministro dei Trasporti, è stato esaminato e accettato favorevolmente il progetto del collegamento fra la città e l'aeroporto tramite la metropolitana e il tronco ferroviario Magliana-Fiumicino. Questo collegamento dovrà essere completato, è stato convenuto, dall'autostrada fino alla Magliana (sarà terminata a ottobre) e dagli svincoli a piani sfalzati con un piano diretto all'EUR, l'altro diretto all'Olimpica, nonché dal raddoppio del raccordo anulare dall'autostrada all'EUR e dal raddoppio del ponte sul Tevere.

La Giunta capitolina alla stretta del bilancio

Cercano sulla spiaggia il quarantunesimo voto

L'ex federale missino Pompei se n'è andato al mare: «Verrò a votare se mi offrirete una buona presidenza...» — Un intervento dell'onorevole Rumor — Forte irritazione fra i socialisti

La Giunta capitolina è alla stretta finale del voto sul bilancio e sulle dichiarazioni programmatiche del sindaco. Oggi riapre i battenti la sala di Giulio Cesare, sono previsti gli ultimissimi interventi dei consiglieri comunali e la presa di posizione dell'assemblea contro l'intervento del ministero nei riguardi dell'assessorato allo sviluppo economico. Venerdì sono attese le repliche, quindi martedì 1. agosto e mercoledì 2 si passerà alle votazioni.

Per il bilancio occorre la maggioranza qualificata, cioè 41 voti favorevoli. Il centro-sinistra, nelle ultime elezioni, ha ottenuto appunto 41 rappresentanti, ma non tutti i consiglieri hanno assicurato alla Giunta il loro voto favorevole e la loro presenza in aula al momento decisivo. Nelle settimane scorse sono stati fatti con insistenza i nomi del d.c. Cini e dell'ex federale missino Pompei.

Secondo le ultime notizie Cini — e una conferma è parso riceverla dal discorso che ha letto in aula nella seduta di martedì sera — sarebbe rientrato nei ranghi, avrebbe assicurato il suo «sì». Fino a pochi giorni fa il consigliere dc si trovava sulla riva opposta: «Voterò contro o non mi presenterò se non mi accontentano...» diceva. Cos'è accaduto in queste ultime ore? Si dice che il personaggio dc, il quale nelle attività assistenziali più o meno disinteressate ha la sua base elettorale, otterrà una poltrona assai ambita: quella di presidente dell'Opera nazionale maternità ed infanzia di Roma. Il decreto sarebbe già stato firmato. L'ONMI, è noto, è uno dei carrozzoni più contesi nella DC romana: ne sono stati commissari Cioccetti, l'attuale sindaco Petrucci, l'ex segretario del comitato romano Ponti.

Ma per un Cini accontentato c'è un Pompei latitante. Il democristiano se n'è andato. Pare si trovi in una nota località balneare dell'alto Tirreno dalla quale ha fatto sapere: «Verrò a votare soltanto se mi porterete la nomina a presidente di qualche ente importante... Altrimenti il mio voto non ci sarà...». Fra la nota spiaggia del Tirreno e la Capitale, in questi giorni, hanno fatto la spola gli incaricati di Petrucci e della DC. Pare che anche Rumor sia stato invitato a intervenire. Per ora le cose stanno così.

Queste manovre, questi ricatti provocano imbarazzo in quei consiglieri della maggioranza i quali si rifiutano di concepire il loro mandato come un trampolino per arrivare alla conquista di poltrone ben remunerate. Specie fra i socialisti l'irritazione è notevole. Ma, almeno per ora, essi non sembrano volerne trarre alcuna logica conseguenza.

Cento milioni per la stampa comunista

Da oggi sezioni al lavoro per le «quattro giornate»

Iniziano oggi le «*quattro giornate di sottoscrizione*» per la stampa comunista, lanciate dalla Federazione.

Già nei giorni scorsi in molte sezioni sono stati discussi e messi a punto i vari programmi di lavoro da svolgere nel corso delle «*quattro giornate*» e sono stati fissati nuovi obiettivi da raggiungere, entro la prima settimana di agosto, quando si terrà, alle Frattocchie, l'incontro degli attivisti e delle famiglie.

Positivi risultati sono stati raggiunti dai compagni dell'ATAC che sono già al 48 per cento con oltre 900.000 lire e si sono impegnati a raggiungere il 65 per cento dell'obiettivo entro i primi giorni di agosto. Anche i compagni della zona Ostiense, Portuense, della sezione STEFER e della sezione comunali si sono impegnati a raggiungere, per il giorno dell'incontro alle Frattocchie, il 50 per cento.

Nel programma di lavoro delle «*quattro giornate*» è previsto anche uno sforzo particolare per la diffusione dell'*Unità* in città e nelle spiagge. I compagni della sezione Appio Latino, che domenica hanno diffuso a Torvaianica 300 copie, si sono impegnati infatti a ripetere la diffusione per domenica.

Un bimbo di 7 anni solo per la città

Perde i genitori: va all'ambasciata

I genitori lo stavano cercando per tutta Roma con l'aiuto dei poliziotti, ma lui, un bambino di 7 anni, dopo essersi comprato il cocomero si era fatto dare un passaggio da un automobilista, riuscendo così ad arrivare all'ambasciata americana dove sapeva che i genitori dovevano andare per sbrigare una pratica.

Salvatore Bruno era giunto con i genitori ieri mattina con un treno da Cosenza. Venivano a Roma per espletare alcune pratiche che permettessero loro di espatriare in USA. Usciti dalla stazione i Bruno si sono accinti a salire su un autobus della linea «77». Ma quando la vettura aveva già fatto un bel tratto di strada, mamma e papà Bruno si sono accorti che Salvatore non era con loro. Disperati hanno denunciato la scomparsa alla polizia e si sono messi in cerca del bambino facendo la strada a ritroso.

Salvatore, intanto, non si era perso d'animo. Quando il «77» era partito e lui non ce l'aveva fatta a salire si era avvicinato ad un vigile ed aveva chiesto la strada per l'ambasciata americana. Si era ricordato che durante tutto il viaggio da Cosenza a Roma la madre e il padre avevano sempre parlato di una visita medica che dovevano passare per poter andare in America. Giunto in piazza Esedra ha acquistato una fetta di cocomero con gli spiccioli che aveva in tasca poi tranquillamente ha chiesto ad un automobilista che stava prendendo la sua auto al parcheggio se poteva essere accompagnato all'ambasciata americana.

A via Veneto, più tardi, si è incontrato con i genitori che stavano ancora cercandolo. Era sorridente e niente affatto spaventato. «Ho fatto un giretto per Roma», è tutto quello che ha detto.

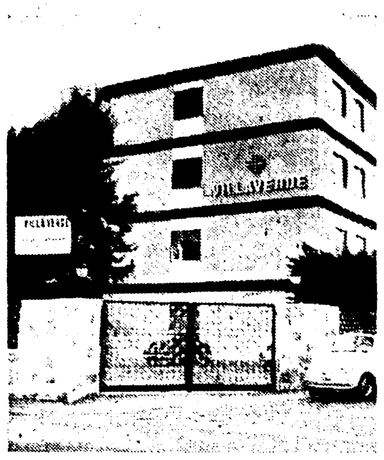
L'ACEA delibera il potenziamento della rete elettrica

La commissione amministratrice dell'ACEA ha approvato il finanziamento delle opere di ampliamento della rete elettrica di distribuzione e degli impianti di trasporto, ricezione e trasformazione per complessive lire 9 miliardi 400 milioni.

Il finanziamento è stato richiesto al Comune ed in questa attesa l'azienda potrà provvedere all'esecuzione delle opere più urgenti mediante il fido bancario.

ECCO LE SOMME CHE PAGA IL PIO ISTITUTO

S'allunga la lista delle cliniche «convenzionate»



Il racket dei malati in appalto

Una «segreteria speciale» coordina il lavoro degli appalti: tre nuove convenzioni stipulate nelle ultime ore — Tacciono commissario e sovrintendente: cosa ne pensa il ministro della Sanità?

Mentre il commissario e il sovrintendente del Pio Istituto di Santo Spirito continuano a mantenere il silenzio più stretto sulle nostre denunce in merito allo scandalo degli incarichi multipli, un altro scandalo — già in parte noto — va assumendo, in questi giorni, proporzioni impressionanti. Intendiamo riferirci al racket dei malati in appalto.

La storia è semplice: mancano almeno ventimila posti-letto negli ospedali e il Pio Istituto invece di costruirne dei nuovi, continua a risolvere il problema in un modo assurdo e vergognoso. Da un lato si adattano a «corsie» vecchi corridoi, sottoscala e locali vari, dall'altro si subaffittano i pazienti in eccedenza a cliniche private e ad enti ospedalieri, a prezzi ridotti, rispetto alle normali tariffe delle mutue e dei Comuni. Un vero e proprio racket che si ripete ogni giorno alla luce del sole e che permette al Pio Istituto di incassare somme favolose.

Ed è di queste ore la notizia che altre tre cliniche sarebbero state convenzionate con gli Ospedali Riuniti: Villa Verde, Villa Maria Pia e Villa Serena. Se le nostre informazioni sono esatte si tratterebbe di un fatto gravissimo in quanto la gestione commissariale del Pio Istituto ha i giorni contati e una simile decisione difficilmente potrebbe essere giustificata.

Ma procediamo con ordine sperando che almeno questa volta il ministro della Sanità Mariotti — visto che né il commissario Longo, né il sovrintendente Alonzo hanno trovato il modo di parlare — faccia sentire la sua voce esprimendo un parere autorevole su tutta la complessa questione degli ospedali della Capitale.

Nel giro del racket figurano circa quaranta cliniche ed ospedali gestiti da privati e religiosi con un numero imprecisato di letti: forse più di 5.000. Una cosa, comunque, è certa: al Pio Istituto per i subappalti nel 1966 erano state previste 1 milione e 570 mila giornate di degenza e per il 1967 1 milione e 636 mila giornate. Si può così ben comprendere il giro di affari esistente con quelli che, nel bilancio degli Ospedali Riuniti, vengono definiti «Altri Istituti».

Il gioco del racket — abbiamo detto — è semplice: formalmente non fa una piega. Mancano i posti letto. I malati chiedono di essere ricoverati e allora si provvede a sistemarli in altri ospedali. In pochi minuti una apposita segreteria seleziona il malato, si informa sull'ente mutualistico o sul Comune che lo assiste e poi si mette in contatto con le direzioni delle varie cliniche. Si ricerca il posto si discute, si contratta e infine, si fornisce al malato l'indirizzo del nuovo ospedale. Ma la retta verrà pagata dalla mutua o dal Comune direttamente al Pio Istituto.

Si tratta di somme di seimila o settemila lire giornaliere che gli Ospedali Riuniti riceveranno e che, teoricamente, dovrebbero servire per pagare le cliniche convenzionate. Ma in realtà a queste andrà solo una parte della cifra: più o meno la metà. E naturalmente i pazienti subaffittati riceveranno assistenza, vitto e cure mediche proporzionate alla somma effettivamente incassata dal subappaltatore.

E vediamo quali sono le cliniche del giro e quali le rette che il Pio Istituto paga realmente.

Alla Clinica Ortopedica gli Ospedali Riuniti rimborsano 6.500 lire per ogni malato: alla casa di cura «Angeli custodi» di Nettuno si versano solo 1.550 lire; alla «Collepiccolo» 1.800 lire; alla «E. Morelli» 2.800; all'Istituto S. Andrea 3.800; alla casa di cura «Valle Fiorita» 2.800; «Villa la Betania» 2.800; «Villa Domelia» 2.800; all'IRAS, ospedale «Principe di Piemonte» 1.900; all'Opera Pia «A. e C. Cartoni» di Rocca Priora 4.100.

L'Ospedale Bambin Gesù invece, gode di un trattamento particolare rispetto alle altre cliniche convenzionate: per i bambini ricoverati 4.300 lire giornaliere; per i prematuri 5.000; per la colonia marina 3.000.

Andiamo avanti. Ospedale «C. Forlanini» 6.500; ospedale isolamento «Spallanzani» 5.500; ospedale «Villa San Pietro» 2.800; Casa di cura «Madonna del Libano» 1.400; Istituto Figlie della Divina Provvidenza 1.400; «Ancelle B. Pastore» 1.700; Istituto Geriatrico Nomentano 1.700; Istituto climatico «S. Volto di N.S.» di Santa Marinella 1.400; IRAS «Ist. C. Scotti, sez. Bufalotta» 2.330; IRAS Ist. C. Scotti di San Cosimato 2.330; Opera don Guanella «Ricovero San Giuseppe» 1.400; Opera Pia Cotto'engo 1.400; Pio Istituto della Addolorata 1.700; Ospedale civile di Anagni 1.200; Ospedale «Angelucci» di Subiaco 1.200; Ospedale «Andosilla» di Civita Castellana 1.200; Ospedale «San Giovanni Evangelista» di Tivoli 1.400; Ospedale «G. Barcelli» di San Vito Romano 1.200; Ospedale civile di Sezze 1.200; ospedale «Grande» di Viterbo 1.200; Casa di cura «Villa delle Querce» L. 1.700.

L'elenco — se non andiamo errati — dovrebbe essere terminato.

E a questo punto sorgono ovviamente precisi interrogativi. Ad esempio: quanto guadagna il Pio Istituto su ogni degente? In una nostra precedente denuncia abbiamo parlato di 2.500 lire e da allora nessuna smentita è giunta: il silenzio più vergognoso è stato steso su tutta questa assurda vicenda dei subappalti. Ora tutto fa ritenere che la somma che il Pio Istituto guadagna sia aumentata di molto. Vero è, infatti, che il numero delle cliniche convenzionate è salito e che, in molti casi, sono aumentati anche i rimborsi degli enti mutualistici. Non solo, ma mentre si eseguono al rallentatore i pochi lavori intrapresi in vari ospedali e mentre si discute all'infinito sull'ubicazione di altri complessi ospedalieri che devono essere costruiti, i dirigenti del Pio Istituto cercano di allargare sempre più il numero delle cliniche «convenzionate».

E allora perché nessuno parla di questo scottante argomento? Le mutue, ad esempio, non hanno niente da dire? E il ministro Mariotti cosa ne pensa?

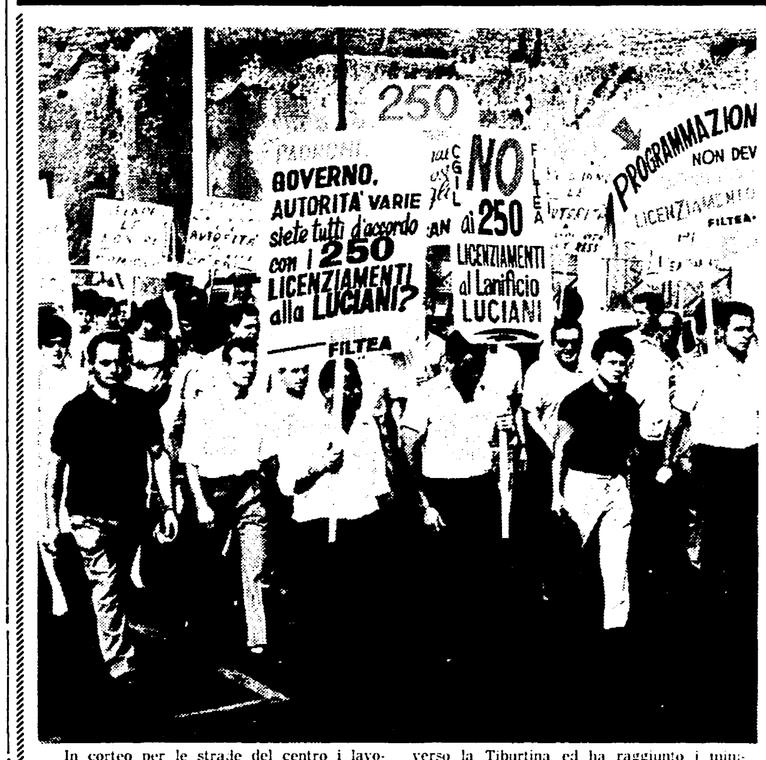
Non vorremmo che ancora una volta i problemi del Pio Istituto venissero accantonati e rinviati in attesa della soluzione — ormai vicina — della gestione commissariale. Vi sono precise responsabilità con tanto di nome e cognome. E allora si può e si deve agire.

c. b.

Nelle foto del titolo: Villa Verde e Villa Maria Pia, due delle tre cliniche private, che dovrebbero essere convenzionate con il Pio Istituto.

Contro la smobilitazione della «Luciani»

In corteo al Ministero: «No ai licenziamenti»



In corteo per le strade del centro i lavoratori del lanificio «Luciani» hanno manifestato ieri contro i 250 licenziamenti, minacciati dalla direzione dell'azienda, e contro la ventilata smobilitazione dell'intero complesso.

La giornata di sciopero ha visto la partecipazione totale di tutti i dipendenti che sono scesi in strada con cartelli e striscioni per difendere il loro posto di lavoro. Il lungo corteo si è poi snodato da Pietralata verso la Tiburtina ed ha raggiunto i ministeri del Lavoro e del Bilancio. Diverse delegazioni, accompagnate dai dirigenti sindacali, sono state ricevute dal sottosegretario on. Calvi e dal senatore Fiaschi che hanno assicurato il loro interessamento presso l'IMI per far ottenere al lanificio il prestito, più volte sollecitato.

NELLA FOTO: gli operai del lanificio in corteo per le strade del centro.

Un funzionario della FAO all'alba di ieri in via Antoniana

Si schianta in auto contro l'albero: soccorso tardi muore sull'ambulanza

E' morto all'alba nella sua Mercedes che si è schiantata contro un albero. Forse non è morto subito, ma quando, almeno mezz'ora dopo i primi frettolosi passanti lo hanno soccorso non c'era più niente da fare. Maussa Sadek, di 41 anni, nato a Ismailia e residente a Roma in via Marco Polo 71, funzionario della FAO, era a bordo della sua auto targata Roma A 26080. L'incidente si è verificato probabilmente verso le 4 del mattino: poco prima infatti erano passati i poliziotti in giro per il normale servizio di sorveglianza e non avevano notato la lussuosa vettura accartocciata contro il platano.

Probabilmente il funzionario rientrava a casa dopo una notte insonne e forse è stato un colpo di sonno la causa della tragedia. L'auto è uscita fuori strada in via Antoniana, al tempio di Giove, e si è schiantata contro un albero. Per molto tempo nessuno si è accorto di quanto era accaduto. Poi alcune persone che si recavano al lavoro hanno dato l'allarme ai carabinieri in servizio presso la FAO. E' giunta così sul posto un'ambulanza della CRI, ma ormai per Maussa Sadek non c'era più niente da fare.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi giovedì 27 luglio (208-157). Onomastico: Celestino. Il sole sorge alle 6,02 e tramonta alle 20,56. Ultimo quarto di luna il 29.

Cifre della città

Ieri sono nati 56 maschi e 73 femmine. Sono morti 28 maschi e 27 femmine, di cui 3 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 114 matrimoni.

Autoemoteca CRI

Il noto cantante Adamo ha messo gentilmente a disposizione per chi dona oggi il sangue alla CRI un biglietto per il suo «show» in programma per domani, venerdì, al Palazzo dello Sport. La nuova autoemoteca del Centro Nazionale Trasfusione Sangue della CRI, dotata di condizionamento d'aria, sosterà oggi, giovedì 27, per tutta la giornata in via Cola di Rienzo (angolo via Orazio).

Lotta ai rumori

L'Ente Provinciale per il Turismo ha intensificato la campagna propagandistica tesa a sensibilizzare l'opinione pubblica al grave problema della lotta contro i rumori molesti. Targhette di plastica sono state distribuite a molti ragazzi; saranno affissi anche manifesti sui muri delle strade cittadine.

Riviste

E' uscito l'ultimo fascicolo della rivista «Previdenza sociale», con articoli concernenti l'attuale sistema previdenziale italiano, la politica sociale in Italia e le consuete rubriche.

Escursioni nel Lazio

A cura dell'Unione Regionale fra gli Enti Provinciali per il Turismo del Lazio è stato realizzato un piccolo opuscolo dal titolo: «Escursioni turistiche dell'Autostrada del Sole nel Lazio».

il partito

COMITATO DIRETTIVO — Oggi alle 9 si riunirà il Direttivo della Federazione.

ATAC — Alle 17 all'ATAC (via Varallo) attivo sul mese della stampa con Vitale.

ASSEMBLEE — Pietralata (20) con Verdini; La Rustica (20) con Ciuffini; Tor Sapienza (20) con Prato; S. Polo (20) con Fredduzzi; Trullo (19,30) sulla legge di P.S. con Imbellone; Marino, Case Popolari (19) con Collerino; Marino, Cave Peperino con Costa.

COMIZIO — Casali di Mentana (21) con Mammucari.